

CRONACHE DAI LIBRI / 1

→ **«Gottaland»** I racconti spiazzanti e surreali dello scrittore polacco Mariusz Szczygiel

→ **Dal paese di Kafka** La nazione ha un problema, per esempio il contrasto tra stato e cittadini

Ma quanto ci assomigliano questi cecoslovacchi

Lo scrittore polacco Mariusz Szczygiel esplora la storia cecoslovacca del 900 e le sue zone d'ombra attraverso personaggi «secondari»: Lída Baarová, Milena Jesenská, Josef Kral...

CHIARA VALERIO

SCRITTRICE

Chi costruisce la storia non ha diritto a una vita privata. C'è qualcosa in *Gottland* di Mariusz Szczygiel (nottetempo, 2009 - Prix du Livre européen 2009, tradotto da Marzena Borejczuk) che parte da più lontano di chi scrive e arriva più lontano di chi legge. *Gottland* è infatti un libro che ha contemporaneamente un prima e un poi e che quindi è un libro presente. E nel presente si vive certe volte senza neppure pensare.

Non pensa infatti Lída Baarová, per la quale i nazisti non erano che il pubblico in sala e alla quale Goebbels spiegava che i nazisti escludevano le donne dalla vita pubblica per restituire loro dignità. Solo che Lída fa l'attrice e lavorerà pure con il giovane Fellini de *I Vitelloni*. Non pensa Josef Kral, operaio, Praga 1949, perché l'eroismo nei nostri tempi è tutto quello che ci viene chiesto e che ci viene imposto. Almeno quanto la statua monumentale per il settantesimo compleanno di Stalin (avrebbe dovuto essere nel '48 ma aveva falsificato la data).

Vera S. non pensa assolutamente che il mondo abbia il diritto di chiederle perché è importante trasformarsi in un insetto e che il mito sia la riduzione della realtà a soprammobile, anche se è la nipote di Kafka e potrebbe convenirle, così come Joy Buchanan, giovane universitaria americana che arriva a Praga nel 1985, non pensa affatto che sia un problema doman-



Praga 1968 Cittadini in strada dopo l'arrivo dei carrarmati in una foto di Josef Koudelka da «Invasione. Praga 68» (Contrasto Editore)

dare «Hai letto Kafka?», eppure qualcuno le chiede un permesso scritto per dimostrare di averne il diritto, perché da noi non ci sono parole interdette, ci mancherebbe, semplicemente ci sono parole che non figurano da nessuna parte. Karel Gott per esempio, il Presley e il

Pavarotti ceco al tempo stesso, che nel 1977 con la versione tedesca dell'ape Maya vince cinque dischi d'oro capitalisti e diversi usignoli d'oro socialisti, non pensa che la gente possa odiarlo per tutti i soldi esteri che ha portato nelle tasche dello stato e sa di essere una gallina

dalle uova d'oro. Come la fabbrica di Tomàs Bata, che, ciabattino di provincia, diventa il più grande industriale calzaturiero che l'Europa ricordi. Un pioniere della produzione illuminata, un visionario dell'alienazione da catena di montaggio che impone che i suoi operai